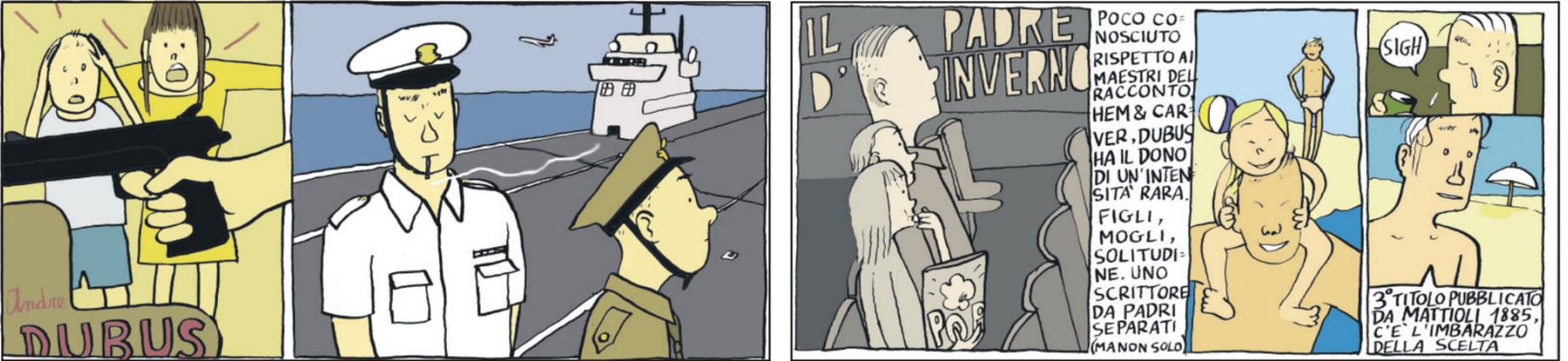


U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it



Muratori, a lezione di lettura creativa

Giulia, scrittrice di discreto successo, è la protagonista di «Come se niente fosse», romanzo che riflette su se stesso e si costruisce sotto gli occhi del lettore

ROBERTO LORENZETTI

IL NUOVO ROMANZO DI LETIZIA MURATORI RUOTA ATTORNO AL PERSONAGGIO DI GIULIA, UNA SCRITTRICE DI DISCRETO SUCCESSO, NOTA NELL'AMBIENTE LETTERARIO ESSENDO GIÀ AUTRICE DI DIVERSI ROMANZI, ma ora in una preoccupante situazione di stallo creativo. Il suo ultimo lavoro, infatti, è un dattiloscritto che non ha convinto nessuno, neppure lei, e soprattutto, ciò che è peggio, non ha convinto Grazia Anelli, la temibile editor della sua casa editrice, che quindi si rifiuta di firmare la pratica per la liquidazione dell'anticipo sui diritti d'autore. E non si può darle torto, visto che il libro, così com'è, non si può pubblicare. Se ne potrà riparlarne quando Giulia l'avrà completamente riscritto da cima a fondo. Ma lei, nonostante cerchi di blandire la funzionaria editoriale, non è così sicura di volerlo fare.

Nel frattempo, un po' per caso, Giulia si trova a tenere un corso di «lettura creativa», un singolare seminario organizzato da sua sorella Federica, affermato architetto, in polemica con l'insensato pullulare di corsi di scrittura creativa. Quei corsi che - sia detto per inciso - tendono per lo più a produrre due tipologie di effetti negativi: illudere molti scriventi di poter diventare scrittori; produrre scrittori che effettivamente approderanno alla pubblicazione, scrittori magari vendibili sul mercato ma piatti e standardizzati quanto a storie e soluzioni

espressive. L'esatto opposto di Letizia Muratori: e si capisce che proprio dalla sua diversità di autrice e dalla sua allergia a un certo mondo dell'industria editoriale deriva l'efficace satira d'ambiente di quello stesso mondo. Un po' per gioco, un po' per furberia, Giulia distribuisce da leggere alle sue allieve, tutte donne, i dattiloscritti giunti alla casa editrice che pubblica i suoi libri e che le sono stati affidati da Grazia Anelli affinché essa li legga e ne rediga alcune schede di lettura. È un modo per aiutarla economicamente, in attesa che essa produca un romanzo degno di questo nome, ma lei trasforma l'occasione in un piccolo inganno. Le sue allieve si sentono inorgogliate da quell'attestato di fiducia, lei invece si toglie dai piedi un'incombenza che non la entusiasma affatto, semmai la deprime.

Tra le amiche che frequentano il corso tenuto da Giulia c'è Giacinta Gunther, rampolla di una ricca famiglia, ex maestra di equitazione di Giulia (che ora lavora part-time per lei) e Diana, un'adolescente figlia di Federica e di Lorenzo, fratello di Giacinta. A poco a poco emergono nello sviluppo della vicenda le tensioni familiari, i ricordi del passato della protagonista, le questioni non risolte nei rapporti di parentela e di amicizia. C'è poi un segreto a lungo rimosso, che soltanto sul finire del libro sarà svelato: un'esperienza traumatica di cui Giulia e Lorenzo erano stati protagonisti molti anni prima. Intanto Giulia si accorge che forse il romanzo che non riusciva a scrivere non solo può riferirsi a quell'oscuro passato (come vorrebbe la sua editor che ne è venuta a conoscenza) ma è già cominciato nel confronto conflittuale tra sé e le persone che le stanno intorno: «Se mai mi fossi decisa a scriverla, quella non sarebbe stata una storia come le altre: ben costruita, credibile, misurata. Al contrario (...) era eccessiva, disordinata, scappava continuamente di mano, e non ci sarebbe stato verso d'irreggimentarla».

Proprio come il romanzo di Letizia Muratori che abbiamo di fronte a noi. Un romanzo che così diventa metaromanzo, cioè un romanzo che riflette su se stesso e che si costruisce sotto gli occhi del lettore, in presa diretta, nelle diverse fasi del suo farsi. Un romanzo ricco, *Come se niente fosse*, nonostante il titolo volutamente sotto tono. Si potrebbe avere l'impressione che le sue potenzialità narrative non siano state sviluppate fino in fondo e che alcuni motivi siano stati soltanto accennati e poi abbandonati troppo rapidamente. Ma la scelta dell'autrice è proprio quella di giocare più su ciò che rimane implicito e non detto che su quanto viene messo sulla scena. Al lettore è richiesto uno sforzo che può risultare un po' faticoso, ma che può anche essere stimolante, soprattutto per chi apprezza le potenzialità più sperimentali della letteratura.



Come se niente fosse
Letizia Muratori
pagine 142
euro 15,00
Adelphi

LIBRI

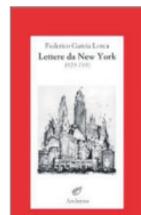
«D'estate» gli animali fanno crescere i ragazzi

SERGIO PENT



MORTE DI UN CASANOVA
Leonard Cohen
pagine 537
euro 16,00
minimum fax

Uscito originariamente nel 1978, *Morte di un Casanova* è una raccolta di poesie, prose poetiche, pagine di diario sul tema dell'amore che ci offrono un ritratto intimo e toccante dell'autore. Un libro con una struttura particolare, in cui a una poesia o un brano di prosa ne segue quasi sempre un altro, dallo stesso titolo, che gli fa da controcanto in tono opposto, più ironico o più doloroso. Prefazione di Vasco Brondi.



LETTERE DA NEW YORK
Federico García Lorca
pagine 112
euro 14,00
Archinto

Sbarcato in America nel giugno del 1929, Federico García Lorca vi rimase fino all'aprile del 1930. Affascinato e sconcertato dal dinamismo degli americani, dal miscuglio di razze, dai neri di Harlem, dal crollo di Wall Street, il giovane poeta spagnolo raccolse le sue impressioni nei versi di *Poeta en Nueva York*. Le quindici lettere ai familiari costituiscono una testimonianza sul soggiorno americano e una prima stesura dei temi elaborati in poesia.



ASSASSINI
Philippe Djian
traduzione Daniele Petruccioli
pagine 208
euro 14,00
Voland

Questo romanzo racconta la storia di Patrick Sheahan, che lavora, come gran parte dei suoi amici, per l'unica fabbrica della città, a rischio chiusura perché accusata di produrre rifiuti tossici. Fuori piove ininterrottamente da giorni. Il fiume Sainte-Bob continua a salire, il tempo stringe e un ispettore ambientale li vuole denunciare. Patrick e i suoi amici tentano una soluzione, ma forse è troppo tardi, il Sainte-Bob è sul punto di inondare la città e le vite di tutti.

L'INFANZIA DEPRIVATA E OFFESA HA RIEMPIUTO INTERI SCAFFALI DELLE LIBRERIE, MA - NEI CASI MIGLIORI - ARRIVA QUALCHEBRANDELLO DI EMOZIONI NUOVE CHE SCAVANO IN FONDO AL CUORE. Un esordio aspro ma anche poetico e commosso, quello dell'inglese Tom Darling - *D'estate* (traduzione di Marco Rossari, pagine 254, euro 26, Fandango) - che gioca secco sui sentimenti senza ammiccare e regala pagine sincere di iniziazioni ancestrali che tracciano la rotta di esperienze dolorose e concrete, spesso anche idilliache.

Grace e Billy Hopper - tredici e nove anni - si ritrovano persi in un silenzio nuovo e senza voci umane. Dal caos di Londra all'isolamento della campagna il trauma è forte, ma denso di struggenti curiosità. La morte ha fatto visita in casa Hopper con un inaudito incidente di mare che si è portato via i genitori dei ragazzi, affidati ora temporaneamente al nonno materno, che vive isolato in una fattoria. Grace e Billy non lo hanno mai conosciuto, ma «il vecchio» - come viene quasi sempre definito - smuove gradualmente nuove emozioni, aspre, essenziali, nello spirito dei fratelli.

Storia d'affetti e di palpiti emotivi semplici, si penserà. Invece Darling è bravo nel condurre la narrazione su un terreno complesso e pericoloso, che gioca con astuzia tra lirismo - le scoperte «naturali» tra campi e boschaglie - e tragedia, come in un logico evolversi di una situazione improvvisata e pronta a deflagrare.

LA NATURA AMBIGUA

La natura, i profumi, gli animali, ma anche la violenza, la vecchiaia, la scoperta brutale del sesso: in una escalation di situazioni marginali ma eclatanti, Grace e Billy si ritrovano smarriti - persi - in una solitudine dalla quale la vita normale sembra tenuta a distanza. Il rustico affetto del «vecchio» non compensa il terrore delle ruspe che arrivano a devastare i campi per bonificare i terreni dopo una moria di bestiame.

La sessualità incestuosa intravista da Grace negli accoppiamenti degli animali, diventa frenesia di crescita, mentre Billy si perde gradualmente in un isolamento nel quale - con il vecchio fucile ad aria compressa del nonno - semina stragi tra topi e piccole creature del bosco, in una furia che lo allontana senza scampo dalla realtà.

La deriva dei sentimenti infantili diventa lezione di vita, scoperta di sé, anche se in fondo alla tragedia c'è una generosa luce di riscatto, che scavalca le dolenze e trova un nuovo punto di partenza. Singolare romanzo di violenta, inconsapevole formazione, *D'estate* è un libro che semina dubbi, lascia sconcertati, scompiglia le emozioni.